

## AFFARI

EURO/DOLLARO 1,2860

FTSE MIB  
20115,69  
-2,05%

ALL SHARE  
20637,06  
-1,92%

### PROTESTA

## Pastori

■ Questa mattina a Cagliari sfilano i trattori della Coldiretti in occasione degli Stati generali della pastorizia. Verranno presentate le iniziative per fronteggiare la grave crisi del settore.

### UNICREDIT

## Spezzatino

■ Unicredit potrebbe vendere la sua controllata americana del risparmio gestito, Pioneer, spacchettando le sue attività da quelle europee. La banca: «Ancora nessuna decisione».

### GRECIA

## Sale il debito

■ Il debito del governo Greco nel secondo trimestre dell'anno è salito di 6,57 miliardi di euro a 316,9 miliardi. Lo ha reso noto il Ministero delle Finanze ellenico.

### IMMOBILIARE

## In crescita

■ Nel secondo trimestre 2010 le compravendite di immobili sono cresciute dello 0,5% rispetto allo stesso periodo 2009. Il dato è meno lusinghiero del trimestre precedente, ma il trend è positivo.

### MUTUI USA

## Giù i tassi

■ I tassi sui mutui americani sono scesi la scorsa settimana al 4,42%, ai minimi dal 1971. Lo comunica Freddie Mac, sottolineando che le banche per offrire tassi così bassi prevedono un'inflazione e una domanda debole.

### ANTITRUST

## Sanzioni

■ L'Antitrust ha multato, perché scorrette, 8 società che, in collegamento tra loro, hanno ingannato i consumatori presentandosi come centri di assistenza autorizzati da note case di elettrodomestici. Non era vero.

→ **Il leader** nel settore dei processori espande il raggio d'azione

→ **Rilevato** per 7,68 miliardi di dollari il colosso della sicurezza

# Intel vuole più protezione e compra l'antivirus McAfee

Con un'operazione miliardaria il colosso dei processori Intel acquista McAfee, uno dei più celebri marchi antivirus. La scelta dettata dall'esigenza di garantire la sicurezza ad un'utenza che opera sempre più sul Web.

**MARCO VENTIMIGLIA**

MILANO  
mventimiglia@unita.it

In un giorno di dati macroeconomici negativi, dagli Usa arriva però un'importante notizia che assume un valore simbolico ben al di là del comparto d'appartenenza, quello tecnologico. L'acquisizione del colosso degli antivirus McAfee da parte di Intel, leader storico nella produzione di processori, riporta con la memoria ai "gloriosi" tempi delle acquisizioni fra grandi

### Premio notevole

Il valore di carico dei titoli superiore del 60% a quello di Borsa

aziende negli anni Novanta, periodo certamente meno tribolato dell'attuale. Ed a simboleggiare, appunto, un possibile cambio di clima finanziario Oltreoceano c'è anche il forte premio riconosciuto da Intel agli azionisti McAfee. Infatti, l'azienda guidata da Paul Otellini

pagherà 7,68 miliardi di dollari, il che significa 48 dollari per ogni singolo titolo McAfee, il 60% in più rispetto alla chiusura di Borsa del colosso antivirus il giorno precedente. E non a caso l'annuncio ha messo le ali all'azione McAfee, che ha segnato un progresso immediato del 58% nonostante la seduta pesante del mercato Usa. Andamento opposto, ma senza crolli, per Intel, con una flessione del 2,5% negli scambi successivi alla comunicazione.

### NUOVE STRATEGIE

Sotto il profilo strategico, l'operazione di Intel conferma una tendenza già in atto da tempo, ovvero la diversificazione delle attività da parte del gigante dei chip. Un modus operandi che porta adesso alla maggiore acquisizione effettuata dalla società nei suoi 42 anni di storia. Nel presentare e motivare l'operazione, Intel mette l'enfasi sull'inarrestabile sviluppo del Web: «Con la rapida ascesa degli apparecchi connessi a Internet - ha affermato Paul Otellini -, un numero sempre maggiore di elementi e dati "vive" online. In passato l'efficienza energetica e la connettività erano definiti elementi essenziali. Ora, guardando avanti, la sicurezza rappresenta il terzo pilastro di quello che la gente chiede dalla propria esperienza con il computer».

Secondo gli analisti l'operazione rafforzerà Intel, che potrà integrare la tecnologia McAfee direttamente

nei suoi prodotti hardware, rendendoli non solo più sicuri, ma anche più veloci aumentando al contempo la loro efficienza energetica. Il tutto in uno scenario informatico nel quale Internet è destinato a svolgere sempre più il ruolo di protagonista assoluto, con molteplici attività che si sposteranno dai computer "fisici" al Web. ♦

### IL CASO

## Disoccupazione Usa richieste di sussidio ancora in aumento

■ Non si dissolvono le nubi sulla consistenza della ripresa economica negli Stati Uniti. Ieri a rinfocolare i dubbi è arrivato il dato sulla disoccupazione, con una crescita oltre le previsioni per le nuove richieste di sussidi, giunte al livello più alto da 9 mesi. Le domande, informa il Dipartimento del Lavoro Usa, sono aumentate di 12.000 unità fino a quota 500.000 dai 488.000 della settimana precedente. Le stime parlavano invece di un calo a 476.000.

Negativo anche l'importante indice Fed di Philadelphia, che monitora l'attività del comparto manifatturiero nel distretto industriale statunitense. L'indicatore si è attestato in agosto a -7,7 contro il 5,1 di luglio, anche in questo caso un dato peggiore delle attese degli analisti.

## Call center e gare al ribasso Pd e Idv: «Vanno fermate»

■ Un'indagine conoscitiva sui call center e magari un po' di chiarezza sulle gare pubbliche al ribasso. Lo chiede il Pd in commissione Lavoro della Camera. La denuncia di Assocontact, associazione dei call center aderente a Confindustria che ha diffidato i propri associati a partecipare a gare definite «insostenibili», è stata

raccolta dai parlamentari Cesare Damiano (Pd) e Maurizio Zipponi (Idv). La premessa è che andrebbe proseguita «una politica che privilegi la qualità del servizio e la stabilità del lavoro. «Il governo - accusa Damiano - fa invece una politica ipocrita: a parole si preoccupa del lavoro dei giovani, ma nei fatti favorisce il

ritorno alla precarietà». L'ex ministro del Lavoro ricorda come il governo Prodi abbia consentito la stabilizzazione di circa 26.000 operatori. Le cose si sono messe ora diversamente perché le politiche del governo riaprono la strada al lavoro a progetto «è favoriscono addirittura il lavoro nero o la fuga dal nostro Paese di queste attività». Allarme condiviso da Zipponi. «Le commesse pubbliche -afferma- devono avere una remunerazione che permetta di pagare i lavoratori secondo leggi e contratti. Chiediamo che governo impedisca le gare di appalto al massimo ribasso». ♦